

Bologna

Camera penale: «Dozza affollata Pochi ricorsi a misure alternative»

Statistiche alla tavola rotonda
Il presidente D'Errico:
«Nel 29% dei casi si sceglie
la custodia in carcere»

Carcere affollatissimo: sono 730 i detenuti alla Dozza, denuncia la Camera penale 'Franco Bricola'. «I dati parlano chiaro» commenta il presidente, l'avvocato Roberto d'Errico, a proposito dello scarso ricorso alle misure alternative. L'occasione è la tavola rotonda sul palco del Baraccano, dove sono state presentate le statistiche dell'Osservatorio carcere della Camera penale sulla concreta applicazione delle misure cautelari personali e delle misure alternative in città. Tra i presenti, il presidente aggiunto dei Giudici per le indagini preliminari Alberto Zioldi, la presidente del tribunale di Sorveglianza Antonietta Fiorillo e il garante dei diritti delle persone private della libertà personale Antonio Ianniello.

«Il carcere è anche luogo di emancipazione e di riflessione – prosegue d'Errico –. Quando



L'avvocato Roberto D'Errico è il presidente della Camera penale di Bologna

sento che la misura più utilizzata è proprio la detenzione lì, penso che il problema non sia solo del legislatore, ma della magistratura».

Nella sezione gip del tribunale, dal 1° marzo 2020 al 29 maggio 2021, la custodia cautelare in carcere è stata applicata nel 29% dei casi, seguita dagli arresti domiciliari (27,1%), in cui pe-

rò solo nel 6% dei casi si è usato il braccialetto elettronico. Stando al Tribunale della libertà, dal 1° gennaio al 30 aprile 2021 sono stati iscritti 391 procedimenti relativi a misure cautelari personali; solo 186 le impugnazioni di tipo custodiale. Infine, in 96 casi su questi 186 c'è stato un provvedimento di conferma.

Nicola Maria Servillo